

I nuovi cardinali di Francesco C'è anche il successore di Becciu

Roma, sono 13 e saranno creati il 28 novembre. Dagli Usa il primo afroamericano

CITTÀ DEL VATICANO Il primo giugno, dopo la dura repressione contro i manifestanti di «Black Lives Matter» intorno alla Casa Bianca, il presidente Donald Trump si era fatto fotografare con la moglie davanti alla statua di Giovanni Paolo II nel Santuario costruito dai potenti Cavalieri di Colombo, e l'arcivescovo di Washington non l'aveva mandata a dire: «Trovo sconcertante e riprovevole che qualsiasi istituzione cattolica accetti di essere manipolata e che di essa si faccia cattivo uso in maniera da violare i nostri principi religiosi, che invece ci chiamano a difendere i diritti di tutte le persone, anche di quelle con le quali possiamo non essere d'accordo». Ora Wilton D. Gregory, 72 anni, scelto da Francesco nel 2019 come primo pastore afroamericano della capitale, diventerà anche il primo cardinale afroamericano nella storia degli Usa.

Un passaggio epocale che segna il prossimo concistoro annunciato ieri dal Papa all'Angelus: il 28 novembre Francesco creerà 13 porporati, tra i quali 6 italiani. Dei nuovi cardinali, 9 saranno elettori in

un eventuale conclave mentre 4 sono invece ultraottantenni. Tra gli elettori ci sono tre italiani: Marcello Semeraro, 73 anni a dicembre, appena nominato prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi (al posto di Angelo Becciu, costretto a dimettersi); Augusto Paolo Lojudec, 56 anni, dall'anno scorso arcivescovo di Siena, già vescovo ausiliare di Roma e prima ancora, per otto anni, parroco di periferia a Tor Bella Monaca; e il francescano Mauro Gambetti, 55 anni martedì, Custode del Sacro Convento di Assisi.

Oltre a Gregory, gli altri elettori sono Mario Grech, 63 anni, maltese, segretario generale del Sinodo dei vescovi; Celestino Aós Braco, 75 anni, frate cappuccino nominato arcivescovo di Santiago del Cile per ricostruire la chiesa locale dopo lo scandalo pedofilia; Antoine Kambanda, 62 anni, arcivescovo di Kigali, in Ruanda (è sopravvissuto al genocidio del '94: i membri della sua famiglia furono uccisi, tranne un fratello che vive in Italia); Jose Fuerte Advincula, 68 anni, arcivescovo filippino di Capiz; e Cornelius Sim, 69 anni, Vicario apostoli-

co di Brunei. Anche tra i quattro non elettori ci sono tre italiani: diventano cardinali il padre cappuccino Raniero Cantalamessa, 86 anni, predicatore della Casa pontificia; monsignor Enrico Feroci, 80 anni, a lungo direttore della Caritas di Roma e ora parroco del Divino Amore a Castel di Leva; e l'arcivescovo Silvano Maria Tomasi, 80 anni, già Osservatore permanente della Santa sede all'Onu. A loro si aggiunge Felipe Arizmendi Esquivel, 80 anni, messicano, emerito di San Cristobál de las Casas, nel Chiapas.

Con il concistoro del 28 novembre gli elettori diventeranno 128 (per età sarebbero 129, ma Becciu ha perduto il diritto di voto), 73 dei quali creati da Francesco, 39 da Benedetto XVI e 16 da Giovanni Paolo II. Tra questi 53 europei (22 italiani), 24 latinoamericani, 18 africani, 16 asiatici, 13 nordamericani e 4 dell'Oceania. Non è la prima volta che si supera la soglia di 120 elettori fissata da Paolo VI, ma diversi porporati sono prossimi agli ottanta e si tornerà nella norma in poco più di un anno.

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● Tra gli altri ci sono Wilton Gregory (in alto, Ap), 72 anni, statunitense e primo cardinale afroamericano, e Antoine Kambanda (sotto), 62, rwandese



● Il Papa ha annunciato un concistoro (il 28 novembre) per tredici cardinali

